

Spirito Santo, i 25 anni della chiesa

Don Giorgio Bellei* - 24/10/2021

Il 27 ottobre del 1996, l'arcivescovo Benito Cocchi consacrava la chiesa dello Spirito Santo la cui prima pietra era stata posta dall'arcivescovo Quadri il 19 maggio 1985. La parrocchia fu fondata con decreto dell'arcivescovo Bruno Foresti, il primo gennaio del 1979, su un territorio stralciato dalla Madonna Pellegrina, la quale, dalla sua fondazione nel 1958, si era molto ingrandita. Il primo parroco fu don Gianni Michelini, che dopo appena tre anni chiese di recarsi in aiuto pastorale e missionario, nella diocesi di San Paolo del Brasile. Il primo novembre 1983, fu nominato l'attuale parroco don Giorgio Bellei, che fece il suo ingresso il 15 gennaio 1984.

Hanno svolto una collaborazione pastorale altri due sacerdoti: monsignor Costantino Bortolotti (fin da prima della fondazione della parrocchia) e monsignor Ettore Pini per un periodo più lungo.

Nel 1982 si iniziarono a costruire le opere parrocchiali, comprendenti anche una palestra che è servita dal 1984 al 1996 come chiesa. La parrocchia ha una popolazione di 6.700 abitanti. Quella dello Spirito Santo fu l'ultima chiesa ad essere edificata senza il contributo Cei, che finanzia il 75% della spesa totale, su progetti approvati. Questa disposizione non era infatti ancora entrata in vigore. Non sono tuttavia mancati i contributi della Cei, della Diocesi e di alcune fondazioni, ma il costo maggiore è gravato sulla parrocchia. Questo spiega il debito residuo di 300.000 euro che viene regolarmente pagato, tramite mutuo, dalla parrocchia stessa. Non esiste alcuna pendenza con la cassa diocesana.

Cosa significa dedicare una Chiesa? Dedicare vuol dire «attribuire, dare, donare». Con il rito della dedicazione, l'edificio viene donato a Dio e diventa Suo. Gli edifici sacri nascono come cose puramente materiali, così come l'uomo che nasce come creatura di Dio e non Figlio. Per diventare figlio adottivo di Dio e Sua abitazione, l'uomo deve diventare cristiano e cioè ricevere il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia. Nella Dedicazione il vescovo ha aspersione la chiesa col l'acqua benedetta, ha unto col Crisma l'altare e le pareti in 12 punti contrassegnati da una croce, a simboleggiare i 12 apostoli su cui è fondata la Chiesa e vi ha celebrato l'Eucarestia. Ha insomma compiuto anche per il tempio le tre tappe della iniziazione cristiana. Questo fu il concetto spiegato da monsignor Cocchi il giorno della dedicazione. La chiesa pur restando un edificio materiale, è diventata strumento della presenza di Dio, che la abita.

Egli, pur essendo presente in ogni luogo, dopo l'Incarnazione del Verbo, abita in modo speciale ed unico in Cristo il Quale con il suo corpo è asceso al Cielo. Resta sulla terra col suo Corpo Mistico che è formato dai battezzati ed è dotato di strumenti e mezzi della Sua presenza: la Sacra Scrittura e i Sacramenti ma anche la Chiesa Cattolica che lo rende presente in molti modi di cui fanno parte gli edifici sacri che sono funzionali alla presenza di Cristo.

* parroco dello Spirito Santo